Anno XVI. Martedì 29 Marzo 1881 N. 75

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Soci cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 marzo contiene:

1. Legge 22 marzo, che approva lire 100,000 di sussidi ai danneggiati poveri dai terremoti nell'isola d'Ischia.

2. R. decreto 16 dicembre, che autorizza la Società anonima per l'illuminazione a gas della città di Gallarate.

3. Id. 6 marzo, che approva il ruolo organico per il personale dell'amministr. dei telegrafi.

4. Id. 13 marzo, che approva il ruolo organico nel personale del ministero degli affari esteri.

La *Gazz. Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. R. decreto che stabilisce il nuovo organico dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

2. R. decreto, con relazione S. M. il Re, che stabilisce i ruoli organici per il personale dell'amministrazione centrale del ministero della pubblica istruzione, dei provveditori, degli ispettori, delle segretarie universitarie.

3. Id. che stabilisce il ruolo organico per il personale dell'amministrazione delle poste.

4. Id. che stabilisce il quadro organico del personale dell'amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli.

5. Id. che approva la Società nazionale delle officine di Savigliano.

La direzione dei telegrafi avvisa che il 24 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Campomaggiore e di Metaponto (Potenza).

La *Gazz. Ufficiale* del 25 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto per la ripartizione fra i compartimenti marittimi del regno del 1. contingente di 2000 uomini per la leva di mare sui nati nel 1860.

3. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 marzo contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che autorizza il comune di Aulla ad elevare da L. 16 a L. 25 il massimo della tassa di famiglia.

2. Id. id. che autorizza il comune di Morciano di Romagna a mantenere per il 1881 e per gli anni successivi il massimo della tassa di famiglia a L. 48.

3. Id. 30 gennaio, che autorizza la trasformazione dei due monti frumentari di Pascelupo e d'Isola Fazzara in due istituti elemosinieri.

4. Id. 3 gennaio, che approva i nuovi statuti dell'Accademia filarmonica di Bologna.

5. Id. 10 marzo, che approva l'aumento del capitale della «Società degli omnibus di Milano»

6. 17 marzo, che nomina una Commissione con incarico di proporre il progetto d'ordinamento del servizio ippico.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 27 marzo

(Nemo) Oggi vacanza parlamentare; ma i discorsi sulla situazione continuano. Col riferirne di troppo io non vorrei però entrare nel pettegolezzo politico. Vi dirò soltanto, che alcuni dei ministri, e specialmente il Depretis, comprendono come ad essi l'Acton sia cagione di debolezza, giacchè le recriminazioni continuano. Vorrebbero ch'egli si levasse da sè; ma anch'egli, sebbene si asserisse che abbia offerto la sua dimissione, sembra si abbia detto: Ci sono, e vi resto. C'è poi ad ogni modo da nominare anche il ministro della guerra. e mentre alcuni vorrebbero il Mezzacapo, altri lo respingono assolutamente, perchè farebbe fare molti milioni di altre spese. Apro un giornale, che si può dire l'organo degli *economi*, la *Gazz. Piem.*, la quale esprime appunto quest' idea nel modo più assoluto e conchiude il suo articolo con queste parole: « Votata la legge elettorale, diremo al Ministero Cairoli-Depretis: Adesso, basta ».

Qualcheduno dirà, che queste parole bisognava pronunziarle prima. Ad ogni modo sono significative anch'esse, venendo da persone che furono finora ministeriali.

Giacchè v' ho citato un giornale, continuiamo con qualche altro. È l'*Aurora*, organo del Vaticano. che ha compreso non doversi la Chiesa stringere ad un partito; al partito legittimista in Francia, ch' è morto e seppellito. L' idea mi par giusta, perchè a farsi partigiana la Chiesa non ci guadagna mai e ad opporsi alla volontà delle Nazioni ci perde sempre. Quello che mi pare strano si è, che mentre al Vaticano ci vedono bene nella Francia e non vogliono far causa comune col pretendente di Gorizia, che scrive al Mun come se tornasse a questo mondo dopo essere da un secolo sepolto, non facciano altrettanto riguardo all' Italia e non veggano che anche il Temporale è morto e sepolto e non resusciterà mai più. La Nazione italiana è andata a Roma malgrado lo storico *jamais*, contro il quale essa protestò quando l' Impero napoleonico era nella maggiore sua potenza; ma una volta giuntaci anch'essa ha detto per bocca del primo suo Re: Ci sono, e ci resto. Se il Vaticano avesse compreso questa parola, e saputo vivere in pace colla Nazione che gli volle essere larga di sussidii, non avrebbe bisogno di mendicare gli oboli, come fa adesso per tutte le chiese. Del resto va bene, che anche il Papato viva del contributo volontario dei fedeli.

Io non ho voluto notarvi prima un pettegolezzo fatto sorgere dalla eccessiva permalosità del Lanza; il quale venne a protestare con una lettera contro le parole dell'*Opinione*, le quali suonavano così: « Al Sella è toccata la ventura gloriosa che tutti i partiti gli riconoscono, e la storia gli conferma, di avere esercitata un' influenza culminante nel più grande avvenimento del secolo nostro, la fine del potere temporale dei Papi ».

Questo per me, che accidentalmente so come sono le cose, è vero; ma al Lanza parve che quanto si dà al Sella sia tolto a lui ed agli altri che nel 1870 erano con lui ministri. Confessa che il Sella esercitò una grande influenza nelle determinazioni del Consiglio dei ministri, ma non tale da sopraffare e trarre quasi a rimorchio quella dei suoi colleghi.

Ora l'*Opinione* non ha detto questo: e se nell'occasione in cui il Sella parlava di Roma in modo da far vedere quanto abbia giovato alla consolidazione dell' unità d'Italia l'avere trasportato a Roma la sua Capitale, a cui tutti s'inchinavano, e quanto occorra di rendere questa Capitale, nel senso nazionale e scientifico, degna d'una grande Nazione e di Roma antica, non ha per questo cancellato dal libro della storia la presidenza del Lanza di quel Ministero, che quando il Sella aveva avuto l' incarico di formarne uno, egli stesso suggerì di chiamare.

Io noto questo pettegolezzo, che non mi pare molto degno del Lanza, soltanto perchè indica una situazione, dalla quale anche può forse apparire il perchè il Sella non abbia molto volontieri accettato di essere proclamato capo della Destra.

Io non ho l' intenzione e molto meno la pretesa d' interpretare il pensiero intimo del Sella; ma mi sembra pure di poterlo dedurre anche dal fatto, che appunto il Lanza, il Minghetti potevano aspirare a quel grado ed egli non voleva eccitare in essi un sentimento di rivalità, e che per questo appunto abbia voluto essere libero nella sua azione, accordando agli altri la stessa libertà. Per lui, uomo di Stato, c'erano dei precedenti nella posizione relativa in cui si trovò con questi ed altri uomini del partito; ed egli forse non volle legarsi agli altri col primo grado, mentre vedeva che gli altri non lo avrebbero seguito nella quistione del macinato ed in altre non soltanto finanziarie, ma anche politiche. Non mi pare giusto accusare lui, e soprattutto lui solo, della poca compattezza della Destra, come fa pur ora la *Perseveranza* che tengo sotto gli occhi.

Il Sella poteva dire prima: Mi avete voi seguito tutti nella quistione del macinato? Mi seguiste testè tutti nella quistione del ministro della marina? Mi consultavano nella quistione della riforma elettorale quelli, che pregiudicavano la quistione, andando fino al suffragio universale? Non è meglio, che ognuno prenda la posizione che crede, e che sia capo quegli che ha più seguaci in ogni cosa?

Non dico, che se il Sella ha così pensato ed agito, io avrei voluto, che facesse per lo appunto così.

Piuttosto avrei chiamato alcuni di questi caporioni, ed avrei loro detto: Io, nella situazione presente, penso così e così sulle principali quistioni. Siete voi dello stesso parere? Se sì, dividiamoci fin d'ora la nostra azione comune, componendo nella Opposizione il governo del domani. Lavoriamo tutti nella Camera, nelle Associazioni, nella stampa in questo senso. Siamo tutti presenti nella Camera sempre; e se non torneremo al governo, eserciteremo un'utile influenza nella Camera stessa.

Così non venne fatto; e me ne duole. Ma, se c'è colpa di non averlo fatto, essa va divisa fra tutti e non attribuita soltanto al Sella, come vuol far credere la *Perseveranza*, che forse ne ha la sua parte anch'essa.

Ma sarà forse vero, che, mutato lo scopo da raggiungersi, i vecchi partiti vadano fatalmente in dissoluzione, come lo mostra anche la Sinistra, che è in ben peggiori condizioni della Destra. Forse dalle nuove elezioni uscirà anche il *novus ordo*, ma anche per questo bisogna parlare tutti i giorni al Paese in modo concreto delle quistioni di opportunità, che più gli premono, affinchè esso possa dirigersi nella scelta. Però, se si adotterà lo scrutinio di lista, si spanderà anche sulla nuova Camera l'ombra dei vecchi partiti comunque disciolti.

Belgrado 21 marzo (ritardata).

Sono domani 18 giorni dacchè partii da Udine, ed ora soltanto posso mandarvi in fretta questa corrispondenza, onde non abbiate a dirmi ch'io mi sia dimenticato della mia promessa.

Prima di partire da Udine aveva avuto lettere da Belgrado, che pareva essere aperta la navigazione per servizio dei passeggieri tanto sulla Sava come sul Danubio. Dovendomi fermare a Sissek per procurare alla Società Commerciale Italo-Serba un rappresentante e spedizioniere, intesi battere la rota del mio viaggio per la Sava. Quale fu la mia sorpresa allorquando, giunto in Sissek, seppi che la navigazione sarebbesi attivata soltanto il giorno 15. Era per me doloroso il dover retrocedere, perchè urgenza d'affari mi chiamava a Belgrado. Volle la fortuna che il gentile e rispettabile negoziante abitante in Sissek signor Persoglio, ch'ebbi l'onore di conoscere in viaggio e con cui poscia c'intesimo per quanto riflette la suddetta Società, mi raccomandasse all'Agenzia dei Vapori mercantili della Società di Raab e così attendendo la partenza fino a mercoledì ho potuto fare il viaggio sulla Sava in quattro giorni, invece di 36 ore, causa alcune interminabili e noiose fermate, molto più nella notte che col vapore non si viaggiava.

Avvisati da Scabatz, gli amici mi attendevano ed ebbi come sempre lusinghiera accoglienza con atti di vero affetto.

I giornali, specialmente gli austriaci, come sempre pubblicarono delle corrispondenze sulle ferrovie serbe così strane, da cui in Italia non possono che farsene un erroneo criterio.

Una lotta viva, e permettetemi anche l'espressione, oltremodo nazionale, s' impegna tuttora alla Skupcina per combattere la concessione delle ferrovie e Banca Nazionale fatta da questo Governo al signor Bontoux, il quale dalla popolazione del paese è avversato e non si voleva a nessun patto che qui colle concessioni avute diventasse lo Stato nello Stato. Il risultato della votazione della Commissione dei 15 Deputati creata dalla Skupcina per la revisione del Contratto suddetto fu di 7 favorevoli al Governo e 6 contrari. Molte sono però le voci che ammettono ed accertano, che in codesto risultato di piccola maggioranza vi sia entrata la corruzione, come è voce generale che non pochi Deputati e qualche somma individualità abbiano ricevuto la pillola d'oro. Infine ferve tuttora la discussione animatissima per le concessioni, sebbene non vi sia più dubbio che il Bontoux otterrà la vittoria, e quindi dopo gli stenti e le pene di Tantalo il Ministero che minacciava dimettersi, ne uscirà dal rotto della cuffia; la votazione sarà fatta a quanto pare dopo domani.

La Serbia come la Grecia è un paese di molti partiti politici, ma quello che fece meraviglia a noi tutti, si è che le concessioni fatte dal Governo al Bontoux produssero tale una triste impressione ed irritazione nel paese, perchè in questo affare i patriotti Serbi temono sia minacciato il loro avvenire economico-politico, ed hanno il dubbio che in questa faccenda vi possano entrare un poco gli zampini dell' aquila grifagna, nonchè quelli dei più funesti nemici della libertà, che sono i figli di Lojola. A chi non sa cosa sia Bontoux, il conte d'Arqueurt e altri formanti parte del suo gruppo finanziario o tecnico, diremo che il primo fu Direttore Generale delle strade ferrate della Süd-Bahn e quindi creatura austriaca; il secondo un accanito legittimista e papista, e che nel gruppo non pochi siano appunto quelli che si possono chiamare i prediletti del Pretendente Enrico V.

I *pope*, o preti ortodossi, che in ogni circostanza dimostrarono affetto sviscerato alla patria combattendo per l'indipendenza sia della Serbia, che dei popoli oppressi sotto la tirannia degli Osmanli, sono appunto quelli che temendo per l'avvenire vi possa allignare una influenza gesuitica in Serbia, si posero con alacrità a scongiurare codesta minaccia, facendo della seria opposizione al governo per le inconsulte concessioni fatte al Bontoux. Il Principe regnante che intese ad ogni costo far pressione al popolo ed alla Camera, perchè il detto concessionario da lui privilegiato sia imposto alla Serbia, ha fatto un atto impolitico e talmente poco patriottico, che potrebbe essergli causa in epoca non lontana d'avere giorni assai amareggiati.

Il popolo ed il sacerdozio serbo, fatta l'eccezione d'un partito di piccola minoranza, amavano il loro principe per il quale tutto avrebbero sacrificato; ed egli n'ebbe delle prove nella dolorosa epopea del 76-77 dove il patriottismo per l'indipendenza e la futura grandezza della Serbia non fece punto difetto. Ma ora nella popolazione sia di Belgrado che delle provincie vi subentrò lo scoraggiamento, il sospetto ed un serio malcontento, che dal lontano mormorio di tempesta minaccia un vero uragano.

Il Ministero conservatore del risultato felice della votazione della Skupcina, che ormai credo quasi fatto compiuto, avrà una chimerica vittoria, che sarebbe stata fortuna avere piuttosto una sconfitta. Codesto trionfo momentaneo non è quello che gli assicurerà una lunga ed onorata vita al potere; ma al giudizio di uomini seri politici e di patriotti, si giudica che dai futuri e non lontani eventi sarà costretto a cadere suo malgrado ed ingloriosamente.

Colla speranza di lavorare vi sono qui più di 1200 Italiani, dei quali, in attesa anche di qualche iniziato piccolo lavoro, ve ne sono continaja che vivono miseramente colla carità cittadina; e quello che maggiormente offende l'onore nostro nazionale, sono mantenuti dal Console germanico. Codesto distinto personaggio e la filantropica sua consorte prestano tali ed assidue cure, sia nel somministrare il vitto giornaliero, qualche vestiario e danaro a codeste centinaja di nostri infelici connazionali, che veramente l'Italia gliene deve sincera riconoscenza. Ma se la gratitudine non deve fare difetto negli animi degli Italiani per atti così luminosi di filantropia del Console di Germania e sua gentile consorte, non toglie però, che per noi sia codesto fatto di sommo cordoglio per la sola ragione di vedere questi nostri infelici compatriotti sostenuti ed alleviati nelle dolorose loro pene dagli stranieri piuttosto che dal nostro Governo, il quale dovrebbe in qualsiasi modo pensare, e seriamente, affinchè l'onore nazionale non sia compromesso nè vilipeso.

Anche i Serbi, che amano l'Italia, pensano a far qualcosa di serio ed a venire in soccorso a questi disgraziati Italiani sofferenti la fame, nel numero dei quali vi sono donne e bambini. Infatti si sta lavorando per formare una Società di beneficenza sulle basi di quella di Marsiglia e si aprì la sottoscrizione ad una colletta per simile bisogno. Meritevole d'elogio e di benemerenza fra questi Italiani non posso tacere il nome del signor Carlo Perolo trattore italiano già da 20 anni qui stabilito, il quale, oltre essersi prestato in questo crudo inverno a somministrare il vitto a tanti Italiani privi di lavoro, e d'aver jeri principiato a fare una cucina economica per 30 Italiani, si è offerto di versare lire 200 per la Società di beneficenza. Un appello fatto in Italia al patriottismo e filantropia che non manca mai in simili circostanze nei generosi cuori degli Italiani, non v'ha dubbio ridonderà ad un felice esito di questa nobilissima idea della istituzione della Società di beneficenza, che qui più di tutto è estremamente necessaria.

Che cosa farà il Governo italiano e la magnanimità del figlio del nostro padre della Patria il leale Re Umberto? Non dubito punto, che per l'onor nazionale gli ajuti d'Italia non mancheranno; e quest'atto, oltre essere umanitario, è politico, se non si vuole che si dica che gli operai italiani sono mantenuti dalla carità dei governi e popoli stranieri! Ciò sarebbe troppo, e noi che abbiamo un cuore che palpita per la nostra carissima Italia, ci sanguina di cruccio e vergogna, pensando a che punto sono ridotti questi poveri nomadi proletari Italiani, che in attesa di lavoro debbono stendere la mano per non morire di fame. Dall'Italia pochi son quelli che qui vennero in cerca di lavoro ferroviario. Sono quasi tutti quelli che si trovavano da anni in Romania, Bulgaria e Bosnia.

Mi sono fatto dovere di scrivere sul vostro accreditato giornale, pregando ed avvisando gli operai italiani che non avessero da lasciar la patria fino ad opportuni avvisi. Ripeto ancora

simile esortazione, se non vogliono venire a soffrire terribili disinganni e miseria. Allorquando si darà principio ai lavori ferroviari saranno avvisati dai giornali ed anche dai rispettivi loro Sindaci. Se Bontoux, avrà, come non si dubita, l'approvazione della Camera, l'impresa generale che ne assumerà i lavori avrà bisogno di 15 mila operai, perchè il tempo stringe. Intanto chi è alla propria casa si armi di pazienza ad attendere e farà assai bene.

Il signor Bontoux è partito jeri l'altro per Vienna e pare abbia chiamato colà il signor Ingegnere Bariola di mia conoscenza per affidare allo stesso una grande parte dell'Impresa. Il Bontoux qui si troverebbe assai male, e perciò cerca d'evitare delle dimostrazioni.

In questo punto ore 3 pom. la Skupcina, forse stanca di fare delle lunghe discussioni, che come dissi sarebbero state inutili, causa che Bontoux s'era acquistato la maggioranza, finalmente ha votato le concessioni allo stesso con una discreta maggioranza. Ora per interesse del Consorzio che rappresento degli imprenditori ho il campo di trattare definitivamente per i lavori da far ottenere agli stessi, perchè aveva tutto sospeso, causa le discussioni parlamentari.

Mi sono allungato troppo e perciò dò termine a questa corrispondenza redatta precipitosamente.

ANTONIO CONSOLINI.

ITALIA

Roma. Assicurasi che il portafogli della guerra sia stato offerto al tenente generale Rocca comandante la divisione di Firenze.

— La Commissione generale del bilancio domandò comunicazione delle tabelle degli organici, per verificare come venne ripartito il milione.

— Secondo autorevoli notizie il ministero non porrebbe la questione di fiducia sullo scrutinio di lista, dichiarandolo questione di metodo; bensì la porrebbe sul criterio della capacità da stabilirsi colla seconda elementare. (*Risorgim.*)

— A 400 ammontano quelli che furono approvati negli esami delle scuola militare. Le nomine verranno pubblicate nel *Bollettino Militare* di aprile.

— Fu distribuito il progetto sul divorzio. Esso consta di 22 articoli: il primo ammette il divorzio quando uno dei coniugi è condannato ai lavori forzati a vita, ovvero, per la Toscana, all'ergastolo. Lo ammette inoltre dopo cinque anni di separazione personale, se vi sono figli, dopo tre anni nel caso contrario. (*Secolo*)

ESTERO

Francia. La *France* annunzia che la casa Rotschild non emetterà il prestito italiano prima del mese di maggio, giacchè vuole attendere l'esito della conferenza monetaria, che può influire sul modo di pagamento in Italia.

Russia. Si telegrafa da Pietroburgo alla *Wiener Allg. Zeitung:* Sebbene avvengano giornalmente nuovi arresti, si ritiene che i capi della cospirazione non sieno nelle mani della polizia. Essi erano già tanto sicuri dell'esito dell'attentato che partirono da qui ancora il venerdì innanzi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 24) contiene:

(Cont. e fine)

288. *Estratto di bando.* Ad istanza della ditta Perelli Paradisi e Compagni di Milano, il 3 maggio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 1000, in odio ai signori conjugi Facini di Maniago, debitori, e Marchi Vincenzo, terzo possessore, l'incanto di stabili siti in mappa del Comune censuario di Fanna.

289. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla r. Intendenza di Finanza di Udine contro Formaglio Leonardo di Camino di Codroipo, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati alla esecutante R. Intendenza pel prezzo di l. 360. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 6 aprile p. v.

290. *Nota per l'aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla r. Intendenza di Finanza di Udine contro Cicutti Leonardo di Salt, in seguito al pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato alla stessa r. Finanza per l. 92. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 6 aprile p. v.

291. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla r. Amministrazione delle Finanze in Udine contro Re Pietro di Pozzuolo, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati alla stessa esecutante R. Amministrazione per l. 310. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto presso scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 6 aprile p. v.

292. *Sunto di citazione.* Ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Udine l'usciere Negro addetto al Tribunale di Pordenone ha citato la signora Eloisa Perotti-Bein di Gorizia ed il di lei marito a comparire avanti al detto Tribunale il 10 maggio p. v. onde, in uno ad altri consorti, sentirsi condannare a pagare la somma indicata nel sunto.

293. *Sunto di citazione.* A richiesta di Osualdo Polo e Consorti, l'usciere Candotti addetto al Tribunale di Tolmezzo ha citato Giacomo Fracchia, marito di Caterina Plai, d'ignota dimora, a comparire davanti il detto Tribunale il 12 aprile p. v. onde avere sentenza sopra una domanda contro la Plai e Consorti.

294. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Davide Cojazzi Regina di Roveredo di Pordenone contro Davide dott. Pietro di Arba, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati alla parte attrice per l. 3363.07. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo dei nove lotti, in cui son divisi i detti beni, scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 6 aprile p. v.

295. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Castions, nel Comune di Udine, mappa di Udine esterno. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni trenta.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione odierna n. 1126 della Deputazione Provinciale;

Veduti gli art. 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 12 aprile 1881 alle ore 11 ant. nella grande Sala del Palazzo degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine 28 marzo 1881.

Il Prefetto, BRUSSI.

AFFARI DA TRATTARSI

In seduta privata.

1. Sussidio all'ex assistente tecnico signor Enrico Brusegani.
2. Domanda dal signor Pietro Franceschinis, direttore degli Uffici d'ordine, per ottenere sanatoria di interruzione di servizio subita per causa politica.
3. Istanza del signor Cassacco Nicolò, applicato d'ordine, per una gratificazione in causa straordinarie prestazioni.

In seduta pubblica.

4. Comunicazione sulle ferrovie da costruirsi in Provincia, in esecuzione alla legge 29 luglio 1879 n. 5002 (Serie II) e relative deliberazioni.
5. Comunicazione circa la classificazione fra le strade di Serie II della strada Pordenone-Maniago, compreso il ponte nella località detta del Giulio, e stanziamento di lire 5,000 per completare il quoto assegnato ai Comuni consorziati.
6. Comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza, relative al pagamento di lire 240,000 effettuato al Consorzio Ledra-Tagliamento, a saldo del sussidio e prestito stati accordati dal Consiglio Provinciale.
7. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 24 gennaio 1881 n. 393 relativa a storno della partita di lire 25,000 sul bilancio 1880.
8. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 11 ottobre 1880 n. 4481 relativa alla nomina del sig. Billia cav. dott. Paolo a membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico di Udine.
9. Regolamento di polizia forestale.
10. Proposta per la eliminazione dall'elenco delle Provinciali del tronco da Villa Santina al Rio Gens.
11. Riforma del regolamento per la costrazione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali.
12. Sussidio al Comune di Cividale per quella scuola tecnica.
13. Nomina di un Deputato provinciale per l'epoca a tutto luglio 1881.
14. Nomina dei membri della Commissione provinciale d'appello per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio da 1 agosto 1881 a 31 luglio 1883.
15. Domanda del Comune di Erto e Casso per essere staccato dalla Provincia di Udine ed aggregato a quella di Belluno.
16. Domanda di concorso nella spesa pel ristauro delle tavole di Pomponio Amalteo in Gemona.
17. Domanda del Comune di Cividale perchè sia classificato fra le provinciali un tronco di strada nell'interno della città.
18. Sul chiesto concorso di premi per l'esposizione industriale di Milano.
19. Restituzione di lire 166.92 al signor De Ponte dott. Luigi, versate nella Cassa provinciale in conto trattenuta per la pensione quale Medico comunale di Talmassons.
20. Domanda del prof. Marinelli tendente ad ottenere un sussidio per le stazioni meteorologiche.
21. Domanda pel trasferimento della sede Municipale di Montereale-Cellina nella frazione di Grizzo.
22. Domanda della Frazione di Chiasottis di separarsi dal Comune di Mortegliano per unirsi a quello di Pavia.
23. Statuto pel Consorzio della Roggia Cividina in Remanzacco.

A beneficio dei danneggiati di Casamicciola. Teatro Minerva: — Serata straordinaria: — Venerdì 1 aprile ore 8 precise.

Le Società Circolo artistico, Filodrammatica, Filarmonica e Ginnastica, dietro accordi presi colla Compagnia Diligenti, stabilirono di fare appello ai cittadini udinesi per concorrere a *beneficio dei danneggiati di Casamicciola* offrendo uno spettacolo col seguente programma:

1. Sinfonia nell'opera *Muta di Portici*, maestro Auber.
2. *Il fuoco di Vesta*, scherzo comico in un atto di N. Panerai.
3. Sinfonia *Bozzetti campestri*, maestro Cuoghi, diretta dall'autore.
4. *Assalti di scherma ed esercizi ginnastici agli attrezzi.*
5. Valzer *Circolo artistico udinese*, maestro Carini.
6. *Lotteria gratuita di parecchi quadri* offerti dai signori Artisti soci del Circolo.

Prezzi: Biglietto d'ingresso indistintamente L. 1; ogni biglietto dà diritto ad un numero per la lotteria. Palchi L. 5. Poltroncine L. 1. Sedie in platea e seconda loggia cent. 50. Ingresso al loggione cent. 30.

I signori abbonati alla Compagnia Diligenti avranno libero l'ingresso e godranno di ogni loro diritto sui palchi, poltroncine e sedie, come recita compresa nell'abbonamento.

I quadri per la lotteria saranno esposti nelle Sale del Circolo artistico, giovedì 31 marzo corr. dalle ore 11 ant. alle 6 pom.

Il biglietto d'ingresso è fissato in cent. 15, pure a beneficio dei danneggiati. IL COMITATO

Circolo artistico udinese. In seguito al desiderio manifestato da molti soci, l'adunanza generale seguirà nel giorno di domenica 3 aprile p. v. alle ore 6 pom. invece che alle 10 antim. come erasi antecedentemente fissato.

Associazione della stampa. Riceviamo dalla Associazione della Stampa risiedente in Roma la seguente lettera, alla quale non aggiungiamo altro che una raccomandazione di rispondere all'appello dinanzi ad una disgrazia, che colpì improvvisamente un degno pubblicista che manteneva colla sua professione la famiglia rimasta in misere condizioni.

Onorevole Signore e Collega.

Un altro dei nostri confratelli della Stampa periodica, *Roberto Sacchetti*, di Montechiaro d'Asti, soccombeva ieri qui a Roma, nella fiorente età di 34 anni, a violenta malattia.

Distinto pubblicista, chiaro cultore delle lettere e scrittore delicato e valente, visse del proprio lavoro. Ora lasciò la giovine moglie e quattro bambini in dure condizioni.

L'Associazione della Stampa, desiderosa, per quanto glielo consentono i suoi attuali mezzi ed il suo Statuto, di venire in aiuto della vedova e degli orfani del compianto Sacchetti, inizia una sottoscrizione, il cui prodotto sarà devoluto a loro benefizio, iscrivendosi essa per la modesta somma di L. 200.

Sicuro che questo appello alla fraterna solidarietà della Stampa periodica troverà generosa corrispondenza presso la S. V. Ill. e presso tutti i colleghi, il sottoscritto ha l'onore di dichiararsi

Della S. V. Ill.

Per la Presidenza della Associazione della stampa
il Vicepresidente, G. PIACENTINI.

Il Consigliere Segretario, *Eugenio Ferro*

PS. La Segreteria della Associazione della Stampa (Via della Missione, n. 2 Roma) riceverà e trasmetterà alla famiglia Sacchetti le oblazioni che le saranno inviate, e delle quali sarà dato pubblico conto.

Apriamo intanto la sottoscrizione:
Pacifico Valussi lire 10.

Un banchetto patriottico. I reduci pordenonesi dalle patrie battaglie si riunirono in fraterno banchetto la sera del 22 corrente, alla birraria Solferino per commemorare il 30° anniversario della rivoluzione del 1848. Il presidente avv. E. Ellero fece un discorso d'occasione ed il Sindaco Fracesco cav. Varisco disse pure eloquenti e addattate parole.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 13) del 28 marzo contiene:

Cronaca dell'emigrazione friulana — La sfogliatura dei gelsi — Un esempio degli effetti utili dell'istruzione pratica in agricoltura — Ai proprietari e tenutari di vacche da latte — La peronospora — I raccolti nel 1880 — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Emigrazione friulana. Dal «Bullettino dell'Associazione agraria friulana» togliamo la cronaca dell'emigrazione friulana per l'America meridionale durante il mese di febbraio u. s.:

Nel detto mese partirono dal distretto di Tolmezzo 29 persone, di cui 23 del Comune di Forni di Sotto e 6 del Comune di Forni di Sopra. Quasi tutti i capi delle famiglie partite sono muratori.

Dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine, gli emigrati furono 8, cioè 1 di Pozzuolo, 1 di Tricesimo, 1 di Bertiolo, e una famiglia di Platischis composta di 5 persone.

Dal distretto di Gemona due soli partirono nel detto mese per l'America meridionale, e cioè un agente di Venzone e un sacerdote di Montenars.

Teatro Minerva. Il *Nerone* del Cossa è forse la migliore delle sue produzioni, od almeno è quella ch'ebbe generale incontro. Il Cossa ha portato sulla scena la storia di quel famoso czar, che aveva intorno a sè, invece dei Cosacchi e dei nichilisti, i pretoriani ed i generali degli eserciti. All'onnipotenza in politica sta dappresso l'impotenza; e lo prova la storia antica come la moderna.

La parte principale fu rappresentata molto efficacemente dal primo attore e direttore Diligenti; il quale per stassera c'invita alla sua serata d'onore con un nuovo lavoro del Marenco: *Mastr'Antonio.* Ci aspettiamo adunque un bel teatro.

Allo studio le seguenti produzioni: **Conte Rosso**, di Giacosa — **Facciamo divorzio**, di Sardou.

Teatro Nazionale. Al trattenimento di Marionette questa sera avrà luogo il grandioso spettacolo: *Aida.* Ballo: *Riti e nozze chinesi.*

Incendio. Il 24 corr. manifestossi il fuoco nel fienile di C. A. in Caporiacco, e malgrado il pronto soccorso, tutto rimase distrutto, con un danno di lire 5000 per fieni, attrezzi, polli ed un cavallo bruciati.

Arresto e contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore venne arrestato Z. G. perchè ozioso e vagabondo, e sette individui vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Sulla disgrazia accaduta il 25 corr. sulla ferrovia presso Sacile e di cui ieri abbiamo fatto cenno, troviamo in una lettera da Sacile questi particolari: «Questa sera verso le ore 6.35 mentre la diecisettenne Rossi Rachele transitava sul binario in prossimità a questa stazione, volendo allontanarsi in fretta pel vicino sopraggiungere della corsa scivolò, ed il treno n. 258 proveniente da Conegliano la investì, cagionandole lo stritolamento completo di tutta la gamba destra ed alla testa una ferita lacero contusa con frattura estendentesi dall'osso parietale destro al frontale, della lunghezza di circa 10 centimetri e con perdita di sostanza ossea, che permetteva l'introduzione d'un dito fino alla sostanza cerebrale.

Accorsi prontamente sul luogo i medici Monis dott. Placido e Fabbroni dott. Giuseppe trovarono necessario applicare la compressione alla radice della coscia e con un taglio staccarono l'arto dal tronco.»

In onta alle cure prodigate alla infelice Rossi, essa, come ieri dicemmo, l'indomani dovette soccombere.

Disgraziato accidente. Ieri mattina in Trieste si presentò all'ambulanza chirurgica dell'ospitale per esservi curato certo Francesco Collaone, d'anni 32, da Udine, servo, abitante in quella città, Via Nuova, al n. 2, il quale mentre puliva un revolver toccò inavvertitamente il grilletto, per cui il colpo partì e la palla gli penetrò nella gamba sinistra.

Tentato suicidio. Ieri stesso verso le ore 5 ant., e sempre a Trieste, Lodovico Armellini, di anni 60, da Udine, barbiere, abitante in Piazza S. Giovanni n. 2, tentava di suicidarsi gettandosi dal muro della Veduta Romana, nella sottoposta via. Riportò contusioni al femore sinistro e fu trasportato all'ospedale.

Dei male intenzionati appiccarono l'altra notte il fuoco al portone della casa d'abitazione del sig. Zottig, podestà di Lucinico. Il fuoco venne spento dalla gendarmeria di colà, accorsa prontamente sul luogo del fatto.

Elenco delle novità librarie pervenute alla Libreria Gambierasi.

Annuario scientifico industriale anno XVIII p. I.ª	L. 4.—
Bellavite L. L'azione pauliana del diritto romano	« 1.50
Bernabei C. Bartolo da Sassoferrato e la scienza delle leggi	« 3.—
Cartalupi A. Il suffragio universale e la filosofia sociologica	« 2.50
De Cristoforis M. Le malattie della donna	« 12.—
De Foresta A. L'adulterio del marito	« 4.—
De Gubernatis A. Lettere di Alessandro Manzoni	« 3.50
Discussione sulla riforma elettorale	« 1.—
Gabelli F. Conferenze ferroviarie	« 5.—
Maggi C. L'educazione morale del soldato	« 5.—
Muller E. La giovinezza degli uomini illustri	« 2.50
Nordau M. Parigi sotto la terza repubblica	« 4.—
Nordau M. Paris unter der dritten republik	« 10.—
Savini G. La grammatica ed il lessico del dialetto Teramano	« 4.—

FATTI VARII

Concorso per nomina di sottofarmacisti. Il ministero della guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sottofarmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500. Tale esame avrà luogo presso il comitato di sanità militare in Roma, nel mese di maggio 1881, innanzi ad una Commissione da nominarsi dal ministero.

Il concorso Pereira di L. 100,000 aperto a Parigi li 12 gennaio 1880, diretto a studiare delle riforme pratiche e razionali per migliorare la sorte morale, materiale e delle classi lavoratrici, ed a far scomparire la miseria, vera piaga della società umana, è stato chiuso colla fine di febbraio p. p.

Circa 500 memorie sono state presentate a senso del programma per forma e condizioni.

Un gran numero di uomini di cuore, senza farsi concorrenti, hanno inviato delle loro idee e degli utili suggerimenti.

Operai, contadini quasi illeterati, che s'associarono nell'intenzione e nello spirito comune, vollero, secondo il modo con cui si espressero, portare il loro obolo alla grand'opera.

Per conseguenza si ritiene che il giudizio della Commissione si farà attendere a lungo, sia per il numero delle Memorie, sia per l'importanza degli argomenti trattati.

CORRIERE DEL MATTINO

Pare, stando alle più recenti notizie, che il principe ereditario germanico resterà ancora per qualche giorno a Pietroburgo, e che lo Czar sia intenzionato di approfittare di questa circostanza per affrettare la conclusione di trattative che avrebbero a scopo l'adozione di misure internazionali da prendersi contro i partiti rivoluzionari. E questo un argomento sul quale la stampa russa ritorna anche oggi e l'*Agenzia Russa* cerca di persuadere la stessa Svizzera dell'utilità che deriverebbe anche ad essa da un salutare rigore contro le sette anarchiche. Nel linguaggio del giornale di Pietroburgo c'è anche una velata minaccia all'indirizzo del governo elvetico, ove esso non si uniformasse ai desideri che si nutrono in Russia. Sembra peraltro che nella Svizzera si senta poco da quest'orecchio. Tutti i giornali svizzeri, a quanto scrivono da Berna all'*Agenzia Havas*, protestano contro le insinuazioni che si spargono all'estero contro il contegno di quel governo, e si capisce che la Svizzera non farebbe punto buon viso, se venisse proposta, alla lega internazionale per combattere i partiti rivoluzionari.

I giornali francesi, che ormai si sono quasi tutti convertiti al sistema dello scrutinio di lista, si mostrano sicuri che il progetto Bardoux verrà votato dalla Camera, quantunque il Relatore gli sia contrario. Gambetta cederà, all'ora della discussione, la presidenza a Philippoteux e scenderà lui stesso nell'arringo, portando alla favorita causa il concorso della sua efficace eloquenza. Ma i pochi giornali ostili lasciano capire che non sarà tutto per merito della sua arte oratoria se il progetto verrà approvato, ma bensì perchè molti deputati temono di farsi in Gambetta un nemico, il quale, in tempo di elezioni, sarebbe pericoloso, anche col sistema dello scrutinio di circondario.

Le due Camere rumane hanno dunque proclamata l'erezione a regno del principato di Romania. I telegrammi ci portano copiosi ragguagli sulle feste con cui i rumeni celebrano questo avvenimento. La stampa austriaca e la germanica si associano alla soddisfazione ch'essi ne provano, ricordando che l'Austria e la Germania sono animate verso la Rumenia da sentimenti amichevolissimi, a patto però, ben inteso, che la Romania non crei loro difficoltà ed anzi secondi i loro progetti. È una attestazione di amicizia e di simpatia che poteva esser data in forma un po' più lusinghiera e che per certo soddisferà mediocremente i rumani.

— Roma 28. Si assicura che finita la discussione generale del disegno di legge sulla riforma elettorale, si provocherà una mozione speciale sullo scrutinio di lista avanti di passare alla discussione degli articoli. Il Ministero ne farebbe una questione di gabinetto. Si proporrebbe inoltre di rinviare a dopo le ferie pasquali le questioni attinenti alla riforma elettorale.

Durante quelle ferie si procederebbe alla nomina del ministro della guerra, dei segretari generali mancanti e dei nuovi senatori. *G. d'Italia.*

— L'on. Minghetti parlerà sul progetto di legge per la riforma elettorale, in nome della minoranza della Commissione.

— Il Re inviò 5000 lire ai danneggiati dall'incendio del teatro di Nizza.

— E' probabile che l'on. Magliani faccia domenica alla Camera dei deputati l'esposizione della situazione finanziaria.

— La statistica dei reati del mese di febbraio di quest'anno presenta 400 reati di meno in confronto di quella del febbraio 1880. (*Adriat.*)

— Roma 28. Stamane prima della discussione della legge sulle opere idrauliche i deputati di Venezia ebbero un colloquio col ministro. Si annuncia che il ministro si dichiarò contrario ad inserire nella legge la spesa per un ponte che congiunga Venezia alla terra ferma e quindi anche alla relativa istanza della deputazione provinciale. (*Tempo*).

— Roma 28. Diconsi riprese le trattative per convocare la Sinistra in adunanza plenaria sotto la presidenza di Cairoli. Assicurasi che Nicotera e Crispi si oppongano. (*G. di Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bukarest 27. Il *Giornale Ufficiale* pubblica la legge che erige a regno la Rumania e proclama Carlo Re di Rumania. La firma del decreto e la promulgazione ebbero luogo iersera nella sala del trono in presenza dei senatori e deputati. Il Re pronunziò un discorso; si disse fiero d'essere il principe di Rumania, questo titolo gli fu caro. La Rumania credette necessario, conforme alla sua importanza, erigersi a Regno. Accetta il nuovo titolo non per lui personalmente, ma per la grandezza del suo paese. Questo titolo non cambia i legami stabiliti fra lui e la nazione. Fa voti che il primo Re di Rumania resti circondato dall'affetto accordatogli finora. Il discorso fu accolto con entusiastiche acclamazioni di *Viva il Re, la Regina, il Regno di Rumania*. Le dimostrazioni della popolazione continuavano iersera. Oggi, in segno di lutto per la sepoltura dello Czar, le bandiere furono dappertutto tolte e le feste sospese.

Vienna 27. La *Rivista del lunedì*, parlando dell'elevazione della Rumania a regno, dice che le potenze mostrarono sempre vive simpatie per la prosperità della Rumania.

Bratiano in occasione dell'ultimo viaggio dovette restare convinto che la Germania e l'Austria sono fra i più calorosi amici del nuovo regno, sotto la condizione naturalmente che la Romania, apprezzando le condizioni della sua esistenza, riconosca il valore dell'accordo intimo con l'Austria-Ungheria.

Pietroburgo 27. L'*Agenzia Russa* constata che la stampa è unanime nell'approvare la mozione del Consiglio Municipale di Pietroburgo che invita il governo ad entrare in relazione colle potenze per prendere di comune accordo delle misure contro gli internazionalisti. Dice che tutti i governi interressati, compresa la Svizzera, che fu costituita dalle potenze nell'interesse dell'ordine e dell'equilibrio europeo, non vorrà compromettere questo interesse che è la sola ragione del suo essere.

Parigi 28. Al banchetto dei fabbricanti di panni, Gambetta disse: I repubblicani seguiranno una politica saggia, non oseranno mai dalla legalità; se certuni lo dimenticano, il buon senso della Francia li rimetterà al loro posto. Espresse la fiducia nel risultato delle prossime elezioni in qualunque modo saranno fatte. Disse: Discuteremo la questione altrove, ma siamo decisi di obbedire alla maggioranza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Camera dei Deputati). Seduta ant. Ferrini svolge la sua interrogazione sull'affitto delle miniere di ferro dell'Isola d'Elba, a cui risponde il ministro Magliani. Indi Plebano svolge la sua interrogazione sulla Giunta del censo. Da ultimo si riprende la discussione della legge per una inchiesta sulle Biblioteche, Gallerie e Musei del Regno, che si chiude con la votazione d'un ordine del giorno in cui la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro Baccelli.

Seduta pomeridiana. — Il Presidente comunica con rammarico una lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del Senatore Pepoli Gioacchino.

Proseguesi la discussione generale sulla legge per la riforma elettorale politica.

Brunetti, sull'esempio delle altre nazioni che, o nuovamente costituite o riformate, si sono con gran premura occupate e si vanno occupando della legge elettorale politica, dimostra quanto giusto e necessario sia che l'Italia pensi a modificare la propria; considera come un grande atto di moralità l'abolizione della schiavitù in America e lo allargamento dei diritti politici, dai quali in Europa si continua ad escludere un numeroso immenso di uomini liberi. Passa poi ad esaminare le opinioni di Tenani, Nicotera, Zanardelli e le combatte, dimostrando specialmente pericolosa quella per cui vorrebbesi prendere la capacità a base esclusiva del diritto elettorale. Ritiene che il suffragio universale sia una tradizione storica italiana ed una necessità di diritto e di fatto. Trattando quindi dei due fattori, della capacità, cioè, del censo e dell'istruzione, dimostra quante specie di sperequazioni elettorali si avrebbero facendo prevalere come base del diritto il censo. Adduce in seguito argomenti, per dimostrare che neppure l'istruzione può essere considerata come un mezzo esclusivo di preferenza ad ottenere il diritto elettorale. Cita una statistica penale da cui risulta molto maggiore il numero dei delinquenti fra i letterati che non fra gli analfabeti. Conclude adunque col giudicare preferibile il suffragio universale illimitato. Venendo poscia a ragionare dello scrutinio di lista egli lo difende dagli attacchi di parecchi oratori precedenti e sostiene ch'esso è l'unico mezzo per avere la giusta rappresentanza della nazione. Quanto alla circoscrizione elettorale, la più naturale sembragli la provincia, perchè con essa solamente si può far luogo ad una completa rappresentanza anche delle minoranze. Termina esprimendo il desiderio che il diritto di mandare un rappresentante alla Camera si accordi anche agli italiani residenti all'estero i quali potrebbero esercitarlo presso il consolato; sarebbe il mezzo più acconcio a mantenere il vincolo della fratellanza fra noi e quei lontani connazionali.

Arbib teme che il disegno della Commissione, mirando soddisfare a tutte le opinioni, riesca a non contentarne intieramente alcuna, perchè accorda a ciascuna di esse una parte soltanto di ciò che reclama. Teme sopratutto non corrisponda alle presenti condizioni politiche del paese, in quanto si riferiscono alla questione elettorale. Accenna alla propaganda che da parecchio tempo viensi facendo per la risoluzione di tale questione da partiti che non possono dirsi rigorosamente costituzionali. Crede facile confutarne la argomentazione, ma malagevole cancellare la impressione che il loro agitarsi lascia nello spirito pubblico e questa appunto bisogna modificare, mutare affinchè non covi il germe di futuri pericoli. La riforma elettorale è perciò necessaria ed urgente e deve essere attuata in guisa da convincere la maggioranza del popolo italiano, che il parlamento volle precisamente ciò che esso volle implicitamente coi suoi plebisciti e le lotte sostenute per l'indipendenza e la libertà.

Accetta pertanto senza più il principio del suffragio universale che ritiene non aver in sè il vizio di dare la preponderanza agli incapaci e turbolenti, che non produce funeste conseguenze politiche da taluno temute e che se si giudica bene non ha fatte presso quelle nazioni che lo adottarono tutte le cattive prove che altri hanno addotte. Se possiamo tutti adunque, egli soggiunge, essere d'accordo sul concetto generale di questa legge, procuriamo convenire anche nella principale delle sue forme, ch'è quella di cui ho parlato, e nel dare il voto ciascuno s'ispiri a questo pensiero che, cioè la presente legge uguagliando nel corpo elettorale tutte le classi di cittadini, deve servire ad affratenare gli animi, a spegnere la diffidenza che una parte del popolo può nutrire verso le classi fin qui preferite.

Bucarest 28. I membri influenti del partito liberale tennero venerdì una riunione privata, nella quale decisero di presentare l'indomani la mozione per la proclamazione del regno, per provare che la nazione rumena, lungi dall'approvare i principii sovversivi, ebbe sempre profondamente radicati i principii monarchici.

Oggi la capitale è in festa; alle 11 fu cantato con grande pompa il *Tedeum*.

Il Re e la Regina erano circondati dagli alti dignitari, assisteva grande folla; a mezzodì fu cantato un altro *Tedeum* pel nuovo imperatore e l'imperatrice di Russia.

Berlino 28. *(Reichstag)*. Dopo un discorso di Lasker, Bismarck dichiarò che la memoria annessa ai progetti sulle imposte, contiene un programma sul quale i governi federali si posero d'accordo e che sarà posto in esecuzione dal Reichstag attuale o da altro Reichstag.

Il principe dichiarò che combatterà qualsiasi modificazione delle tariffe ed aumenterà le entrate, per quanto possibile, colle imposte doganali. Egli risponde del programma, lo considera come di suo diritto, e di suo dovere.

Roma 28. Il Re ricevette Uxkull che presentò le nuove credenziali come ambasciatore di Russia.

Pietroburgo 28. Ieri verso le due il rombo del cannone e le salve della moschetteria annonciarono la tumultazione della salma di Alessandro II nella tomba imperiale. La città era parata a lutto. La polizia aveva preso straordinarie misure. La cerimonia durò oltre due ore. L'ordine si mantenne perfetto. La Cattedrale e le vie circostanti affollatissime di gente; i granduchi ed i principi piangevano trasportando il cadavere.

Il metropolita presentò allo Czar un vaso d'argento ricolmo di terra. Quando il feretro scese nella tomba, Alessandro III gettò tre manate; quindi lo imitarono i granduchi, i principi ed alcuni alti personaggi del seguito.

Il padre di Russakoff si è suicidato.

Berlino 28. Il ritorno del principe imperiale venne protratto. La proclamazione del Regno di Romania venne qui accolta con viva soddisfazione. I giornali esprimono favorevoli presagi all'avvenire della dinastia dei Hohenzollern.

Parigi 28. Si dà per positivo che l'Inghilterra approva la cessione di Creta.

E' morto il senatore Lafayette.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. *Genova, 26 marzo.* Come nella scorsa settimana, anche in questa si notò maggiore animazione del solito, per parte dei nostri commissionari, il che derivò da qualche leggiera concessione nei prezzi fatta da parte degli importatori, per cui si riuscì a vendere alcune partite di rilievo. Le operazioni in tutto comprendono 2950 sacchi, la maggior parte a prezzo ignoto.

Zuccheri. *Genova, 26 marzo.* La mancanza di domande tanto in greggi che nei raffinati rende il nostro mercato languido a prezzi deboli.

Cereali. *Torino, 26 marzo.* Non si hanno variazioni sui prezzi dei grani del mercato scorso; i grani fini continuano sostenuti, le altre qualità si mantengono stazionarie; la meliga, riso ed avena sono sempre molto offerti con tendenze al ribasso.

Sete. *Torino, 26 marzo.* Transazioni limitate con prezzi stazionari. La fabbrica fa i suoi acquisti con lentezza, onde meglio resistere al rialzo preteso da alcuni detentori, e che un po' più di attività negli affari potrebbe consolidare.

Nel Bollettino ufficiale sono quotati i seguenti prezzi, cioè: lire 62 per greggia Piemonte 10|12 1° ordine, lire 68 per organzino Piemonte semplice lavoro 20|22 1° ordine.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 92.35 a 92.45; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 90.18 a 90.28.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. — ; Germania, 4, da 124.25 a 124.65 Francia, 3 —| da 101.20 a 101.40; Londra; 3, da 25.48 a 25.56; Svizzera, 4 1|2, da 101.15 a 101.30; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.33 a 20.35; Bancanote austriache da 219.— a 219.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1|2 a 2.19 1|2.

PARIGI 28 marzo

Rend. franc. 3 0|0, 84 55; id. 5 0|0, 121.05; — Italiano 5 0|0; 91.45 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 370. — Cambio su Londra 25.40 |— id. Italia. 1 1|8 Cons. Ingl. 100 —|—; Lotti 13.80.

VIENNA 28 marzo

Mobiliare 298.20; Lombarde 108.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 291.75; Az. Banca 808; Pezzi da 20 l. 9.27 |—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.15; id. su Londra 117.20; Rendita aust. nuova 76.50.

BERLINO 28 marzo

Austriache 510.—; Lombarde 189.— Mobiliare 533.— Rendita ital. 91.—.

LONDRA 26 marzo

Cons. Inglese 100 |—; a —.—; Rend. ital. 90 1|8 a —.— Spagn. 21 3|8 a —.— Rend. turca 13 1|2 — a —. —

TRIESTE 28 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	„	9.27 1|2	9.28 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.— |—	57.10 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.55 |—	45.65 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

RICHIESTA DI AGENTE

Una Casa di Milano, che vende **Locomobili e Trebbiatrici inglesi,** ben conosciute in Italia, desidera un **Agente in Udine,** che ne promuova la vendita contro provvigione.

Inutile presentarsi senz'avere larghe connessioni cogli agricoltori e riputazione di prim'ordine per probità ed abilità nel trattare gli affari, e tempo per occuparsene seriamente.

Dirigersi con referenze a **X P** fermo in Posta **Milano.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

3 aprile vap. ital. ***Nord-America*** — **12 aprile** vap. franc. ***Poitou*** **22 aprile** vap. ital. ***Umberto I***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

25 Aprile, il grandioso Vap. di Iª classe JAPANESE

Viaggio garantito in 22 giorni.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 33, ed a *Chiusaforte.* — Al sig. **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.*

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo d'ogni altro Caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa lire **1.50** il chilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro, che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme:

Per 5 chilogr. almeno lire 1.50 al chilogr. franco d'imballaggio.
» 25 » lire 1.50 il chilogr. franco di porto e d'imballaggio.

Inviare l'importo ad **Emilio Paradisi,** Via S. Secondo, N. 22, 2° piano, **Torino**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova l numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e l spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 21 al 26 marzo

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all' ingrosso											
all' Ettolitro	Frumento											
	Granoturco					12	60	11	50	12	16	
	Segala											
	Avena											
	Saraceno											
	Sorgorosso					7	—	5	50	6	—	
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo (da pillare											
	Orzo (pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli (alpigiani											
	Fagiuoli (di pianura					17	—	16	—	16	38	
	Lupini											
	Castagne											
	Riso (I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04			
	Riso (II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84			
	Vino (di Provincia	77	50	59	50	70	—	52	—			
	Vino (di altre provenienze	49	50	37	50	42	—	30	—			
	Acquavite	92	—	84	—	80	—	72	—			
	Aceto	34	50	27	50	27	—	20	—			
	Olio d'Oliva (I qualità	160	—	150	—	152	80	142	80			
	Olio d'Oliva (II qualità	120	—	100	—	112	80	92	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23			
al Quintale	Crusca	15	—			14	60					
	Fieno	8	30	6	45	7	60	5	75			
	Paglia da (foraggio	6	—	5	60	5	70	5	30			
	Paglia da (lettiera	5	50	5	15	5	20	4	85			
	Legna (da fuoco forte	2	30	2	10	2	04	1	84			
	Legna (id. dolce	2	15	1	80	1	89	1	54			
	Carbone forte	7	—	6	30	6	40	5	70			
	Coke					6	—	4	50			
	Carne di Bue a peso vivo					60	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					52	—					
	Carne di Vitello a peso vivo											
	Carne di Porco a peso vivo											
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20			1	10					
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40			
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18			
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Carne di Pecora	1	10			1	06					
	Carne di Montone	1	10			1	06					
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca	2	—	1	55	1	85	1	40			
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80			
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—			
	Formaggio di Pecora (duro	2	90	2	75	2	80	2	65			
	Formaggio di Pecora (molle	2	20	1	80	2	10	1	70			
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90					
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17			
	Lardo (fresco senza sale											
	Lardo (salato	2	20			1	95					
	Farina di frumento (I qualità		75		65		73		63			
	Farina di frumento (II qualità		56				54					
	id. di granoturco		24		20		22		19			
	Pane (I qualità		54		50		52		48			
	Pane (II id.		44		42		42		40			
	Paste (I id.		84		75		82		73			
	Paste (II id.		56		50		54		48			
	Pomi di terra						12		10			
	Candele di sego	1	90			1	86					
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30			
	Lino (Cremonese fino					4	—	2	30			
	Lino (Bresciano					2	80	—	—			
	Canape pettinato					2	10	1	60			
	Stoppa					1	40	—	90			
a dozzina	Uova						60		54			
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—			

CARNE DI MANZO	Iº taglio		IIº taglio		IIIº taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	60	1	30	—	—
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	20
Idem . . . . » »	—	—
Idem . . . . » »	—	—
Quarti di dietro . . . » »	1	60
Idem . . . . » »	1	40